Dirigenti e masse davanti al fenomeno mercenario

Luanda: il senso di un processo

Generosità e realismo del nuovo Stato nella trattativa con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti — Colloqui tra la folla — Un pericolo grave, che si riflette sull'economia: quello della provocazione estremistica

Dal nostro inviato

DI RITORNO DALL'ANGOLA, *luglio*

Quando, il 9 giugno scorso, tutta Luanda scese nelle strade a chiedere «morte agli assassini del popolo» molti osservatori stranieri presenti nella capitale angolana per seguire il processo contro i mercenari, conclusero che si trattava di un «processo-farsa», che «tutto era già stato deciso prima». «Perché fanno un processo — si sono chiesti in molti — e contemporaneamente portano in piazza mezzo milione di persone a chiedere la condanna a morte?». Il significato di quella manifestazione in un primo momento sfuggì a tutti. Perché ci si ricredesse bastarono però alcune udienze: la serietà e il rigore giuridico con i quali il tribunale rivoluzionario del popolo ha assolto il suo difficile compito, sono diventati subito evidenti a tutti.

Per le strade traboccanti di folla ho interrogato persone a caso, ricevendo decine di risposte come queste: «non c'è famiglia nei *bairros* di Luanda che non abbia avuto un parente ucciso dai mercenari», oppure: «sono venuti a ucciderci, noi dobbiamo uccidere loro!», o ancora: «abbiamo fucilato dei soldati delle gloriose FAPLA, degli angolani come noi, che combattevano dalla nostra parte, per aver usato violenza alla popolazione; perché dovremmo essere più generosi con i mercenari?».

Per un popolo che ha vissuto sulla propria pelle l'avventura prezzolata di quelli che il presidente del tribunale ha chiamato, con un termine che ha avuto successo, «cani da guerra» la parola d'ordine di «morte agli assassini del popolo» non poteva che apparire quella giusta. Gli organizzatori della manifestazione, alcune organizzazioni di massa tra cui primeggiava quella dei Comitati di quartiere, hanno ritenuto di interpretare così il sentimento del popolo. E lo intervento di altre organizzazioni, che hanno aderito solo all'ultimo momento, non ha avuto lo sperato effetto di convogliare un così massiccio pronunciamento su parole d'ordine più realistiche. Quando la folla, dopo ore di sfilata, è arrivata davanti al palazzo presidenziale, l'antica sede del governatore, è rimasta quindi un po' delusa nel sentirsi rivolgere poche, moderate parole, e un appello a rientrare a casa.

REPUBBLICA POPOLARE DI ANGOLA — Donne e bambini angolani in un villaggio

La manifestazione si è svolta nel momento più complesso di una delicata trattativa internazionale che certe parole d'ordine potevano compromettere. Un osservatore ufficiale della Gran Bretagna era infatti a Luanda in occasione dell'apertura del processo ai mercenari, alcune personalità inglesi, invitate dal governo angolano, hanno preso parte ai lavori della Commissione internazionale di inchiesta sul fenomeno mercenario

I dirigenti angolani, che fin dall'inizio si sono dimostrati pronti a trattare, hanno chiesto, in cambio della grazia per i mercenari condannati a morte, un concreto impegno del governo di Londra a impedire l'arruolamento dei mercenari. Questa circostanza è stata poi confermata da uno dei membri britannici della Commissione di inchiesta, Jack Dromey.

A una posizione solidamente realistica e generosa dello Stato angolano, che a causa dei mercenari ha patito inenarrabili sofferenze e lutti, non ha corrisposto, però, fino a questo momento, una altrettanto responsabile presa di posizione, nè della Gran Bretagna, nè degli Stati Uniti.

Quello della manifestazione del 9 giugno è uno dei tanti esempi, che il cronista si trova a registrare in Angola, di vivace e, qualche volta, anche potenzialmente dirompente dialettica interna. Posizioni animate da realismo politico, sostenute da una visione globale dei problemi del paese si trovano spesso a confronto con posizioni intransigenti, miopi anche, indifferenti al quadro generale in cui l'Angola deve operare a difesa dei propri interessi e degli interessi del processo rivoluzionario.

Uno dei terreni su cui il dibattito è spesso acuto è il terreno economico, quello cioè su cui la giovane Repubblica popolare di Angola sta giocando il suo futuro di Stato indipendente. «Gli estremisti — dice il ministro dell'economia, che qui a Luanda tutti chiamano con il nome di battaglia «Dilolwa» Carlos Rocha, — fanno finta di lottare instancabilmente per i lavoratori rivendicando permanentemente aumenti salariali, regalie sociali ecc. Ma così ingannano i lavoratori! Gli estremisti sanno che da quel tipo di rivendicazioni, nell'Angola attuale, può nascere solo la inflazione, che non favorisce le masse, che crea *deficit*, che impedisce o rende difficile l'accumulazione, i nuovi investimenti, il sostegno all'esercito per la difesa della patria. Gli estremisti gridano viva il MPLA, viva la RPA, viva il compagno presidente Neto, ma in realtà sono contro il MPLA, la RPA e contro il compagno presidente Neto I lavoratori chiedono aumenti salariali, chiedono regalie sociali: E tutto questo i lavoratori angolani avranno, perché è giusto e perché questa è la politica del MPLA Ma gli estremisti dicono: vogliamo tutto lavorando poco, altrimenti è colonialismo! Tutta questa demagogia deve essere vigorosamente smascherata».

La provocazione estremistica costituisce oggi un gravissimo pericolo per l'Angola, a maggior ragione perché la situazione del paese è difficile, e i dirigenti più sensibili non si stancano di denunciarla.

I ponti e le vie di comunicazione sono stati distrutti durante la guerra, non ci sono mezzi di trasporto, funzionano solo parzialmente le linee telefoniche e telegrafiche, la produzione è rimasta disorganizzata e soprattutto, come dice Dilolwa, «il principale strangolamento è senza dubbio quello della mancanza di quadri tecnici, perché il colonialismo ha fatto di tutto per non formare quadri angolani» L'obiettivo principale su cui si mette l'accento è quindi la ricostruzione e cioè la produzione, parola che campeggia su decine di giganteschi cartelli per le strade di Luanda: «La lotta continua nella produzione», oppure: «Produrre è vincere». L'obiettivo della produzione, disse il presidente Neto nella dichiarazione di indipendenza, l'11 novembre scorso, è la soddisfazione delle necessità del popolo e non la creazione di plusvalore. Così, precisa il ministro della Economia, «la produzione, in questa fase, assume un significato nuovo». E aggiunge che «bisogna combattere decisamente la tesi degli ultrasinistri i quali affermano che si sta costruendo in Angola una nuova forma di capitalismo, un capitalismo di Stato»

Carlos Rocha contesta le obiezioni dell'estrema sinistra, portando il problema ai suoi termini reali, e cioè precisando che «ci troviamo nella fase del consolidamento della indipendenza nazionale, in un periodo di transizione verso la democrazia popolare. Questo significa che dopo la vittoria della lotta popolare sotto la guida dell'avanguardia rivoluzionaria, il MPLA, esistono ancora nel regime attuale elementi del sistema economico capitalistico ed esistono già elementi del nuovo regime». Il regime socialista, mi sento ripetere ovunque, è ancora da fare, non a caso nella terminologia ufficiale si trova l'espressione «opzione socialista». Il passaggio al socialismo mi dicono, è un obiettivo del domani e può avvenire soltanto sulla base del consolidamento economico

«Per l'aumento della produzione — spiega ancora Carlos Rocha — è necessario instaurare nelle fabbriche la disciplina rivoluzionaria attraverso la lotta al razzismo, al tribalismo, all'opportunismo mascherato con posizioni di sinistra. E' necessario che i lavoratori dedichino allo studio e alla loro formazione professionale una speciale attenzione». Negli stessi termini si esprime il primo ministro Lopo do Nascimento, che spiega la necessità di «una nuova posizione di fronte al lavoro» «Questa nuova posizione — dice — comporta maggiore disciplina, aumento della produttività e, da parte del governo, un maggiore aiuto nella soluzione dei problemi sociali».

L'appello a lavorare è costante. Addirittura l'UNTA, l'organizzazione sindacale, ha diffuso un documento, apparso sui giornali di Luanda il 14 giugno, in cui afferma, (ed è un'indiretta testimonianza di quanto facilmente incidano certi *slogans* estremistici e demagogici, che tendono ad assimilare, nell'immaginazione popolare, il concetto di lavoro al sistema coloniale), che «il lavoro deve essere considerato come un fatto naturale della vita umana».

Problemi enormi, dunque, per il MPLA e per il governo della RPA che si sono posti l'immane compito di trasformare l'Angola da paese sottosviluppato ex-coloniale in una società organizzata secondo un'opzione di base socialista. Non a caso il presidente Neto, a proposito della prima tappa di questo lungo cammino, quella della ricostruzione, ha voluto mettere in evidenza che ricostruzione non è solo un complesso di iniziative economiche, ma «significa cambiamento dei metodi di governo, sviluppo della capacità politica del nostro popolo e, soprattutto, nuova comprensione ideologica della dialettica dello sviluppo sociale».

Guido Bimbi

Fucilati in Angola i quattro mercenari

LUANDA, 10

L'agenzia di stampa angolana ha annunciato che la sentenza contro i quattro mercenari condannati a morte il 28 giugno scorso è stata eseguita oggi mediante fucilazione. L'agenzia precisa che la sentenza è stata eseguita da una squadra della polizia militare questo pomeriggio alla presenza di funzionari del Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola

I quattro mercenari condannati a morte erano Costas Georgiou, di 28 anni, di origine cipriota, ex paracadutista dell'esercito britannico, noto come colonnello «Callan», gli inglesi Andrew McKenzie, di 25 anni, e John Derek Barker di 35 anni e l'americano Daniel Gearhart di 34 anni.

La fucilazione è stata eseguita entro 24 ore dalla decisione del presidente Agostinho Neto di confermare le condanne a morte. Le autorità angolane hanno annunciato che i parenti dei quattro mercenari hanno otto giorni di tempo per ottenere le salme dei loro congiunti. Tra i funzionari governativi angolani presenti alle fucilazioni era il ministro della Giustizia Diogenes Antonio Boavida. Altri nove mercenari stranieri sono stati condannati a pene detentive varianti da 16 a 30 anni.

VACANZE LIETE

RIMINI (VISERBELLA) - HOTEL PLAYA - Tel. 0541/734705 Direttamente sul mare, moderno, camere servizi privati, balconi, autoparco. Giugno-settembre 5200, luglio 5800, agosto 6800 compreso IVA. Direzione proprietario. (37)

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Via Righi, 33 - Tel. 0541/42734. Vicina mare, moderna, tutti confort, cucina genuina. Bassa 4000, media 5000, alta 6000 tutto compreso, ambiente familiare, acqua calda. Interpellateci. (35)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE RADIOSA - Via Bergamo, 19 Tel. 0541/32378 Vicinissima mare, camere con/senza doccia, WC, balconi, parcheggio Giugno-Settembre 4200 4500 Luglio e 23 31 8 5000 5300 1-22/8 6230 6500 IVA compresa (1-15/8 esaurito): (116)

RIMINI - Pensione IMPERIA Tel 0541/24 222 sul mare - familiare. Giugno: 4.500 5.500 - Luglio: 5.500 6 500 complessive. (72)

47041 BELLARIA (Fo) - VILLA ALMA Via Busento 9 - vasto parco con giardino cucina casalinga romagnola cabine mare camere con/senza bagno, balconi Bassa 3500/3800 Luglio 4500/4800 tutto compreso - Agosto interpellateci Tel 0541/49754 - gestione propria - (21)

RIMINI HOTEL EMBASSY Viale Parisano 13 15 Tel. 0541/24 344 (abitaz. 900 080) vicinissimo mare parcheggio camere con/senza servizi balconi - sala TV cucina romagnola Bassa 4 200, media 5 300 Alta modici. Gestione Ercolani Armando. (83)

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI Tel. 0541 41333 Vicinissimo mare, moderno, confort, cucina eccellente, giardino, parcheggio Maggio-giugno settembre 5.700, luglio 7.300 tutto compreso, agosto interpellateci. (48)

HOTEL CAVOUR - VALVERDE (CESENATICO) Telefono 0547/86290 (ore 9 fino 16). Modernissima costruzione, camere con servizi, balcone vista mare, ascensore, bar, parcheggio, menù a scelta, terrazza panoramica e zona tranquilla. Bassa stagione 5 200, alta 6 500-7.500. Sconti speciali per famiglie. (50)

RIMINI (VISERBA) - HOTEL COSTA AZZURRA - Via Toscanelli, 158 - Tel. 0541/734553. Direttamente spiaggia, camere doccia, - WC privati, balconi vista mare, parcheggio coperto, ambiente familiare. Bassa stagione 5.900, luglio 6 800 tutto compr. (51)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOMBRERO - Tel 0541/42244 - Moderna Vicino mare - Parcheggio Camere servizi Menù variato Trattamento accurato Pensione completa: Giugno e settembre 4500 5000 Luglio 6000-6500 - 1 21 8 7100 7800, secondo i periodi Tutto compreso anche IVA - Sconti bambini Interpellateci Gestione proprietario. (65)

RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON - Tel. 0541/24323 - Posizione centrale - 30 metri mare Camere con/senza servizi - Ascensore - Sala soggiorno Bar - Pensione completa - Bassa 4000 - Luglio 5000-5500 - 1-22-8 7500, camere servizi L. 500 di supplemento. (102)

VALVERDE-CESENATICO - Hotel Residence - Tel. 0547/86102. Tranquillissimo pochi passi mare, tutte camere doccia-WC, balcone, grande parcheggio e giardino. Menù a scelta. Bassa sino 25/6 L. 5 300. 26/6 e Luglio 6.500 1-25/8 7.500 IVA compresa Sconti bambini. (93)

SAN GIULIANO MARE-RIMINI - Pensione Premiere Rose - Via Tommasini, 6 - Tel. 0541/54718. Tranquilla, familiare, 10 m mare, camere servizi, cucina romagnola, prezzi vantaggiosi. Interpellateci. (94)

VISERBA DI RIMINI - Pensione Giardino - Via Cividale, 6 - Tel. 0541/738336 734482. 30 metri mare, tranquilla, familiare, camere con/senza servizi. Bassa stag da 4.500 a 5.400 Luglio 5.900-6 300 IVA compresa. (95)

HOTEL KING - CESENATICO (FO) - Via De Amicis, 88 Tel. 0547/82.367 Modernissima costruzione - 100 m mare - camere doccia, WC, balcone - zona tranquilla - familiare parcheggio. OFFERTA ECCEZIONALE: bassa stag.: L. 5.300-5 800 compresa IVA - forti sconti bambini. (81)

RICCIONE - PENSIONE SATURNIA - Via G. D'Annunzio 95 - Tel. 0541/41523 - Direttamente sul mare - Parcheggio - Camere con/senza servizi Ottimo trattamento individuale. Pensione completa bassa 5300, media 6500 tutto compreso anche IVA. (123)

VISERBA-RIMINI - HOTEL DOLORES - Tel. 0541/734459. Direttamente mare, tranquillo, centrale, camere doccia, WC, balcone, parcheggio coperto, cucina familiare. Giugno e dal 20/8 e Settembre 4800. Luglio 6000 tutto compreso. Agosto interpellateci. (134)

MIRAMARE-RIMINI - PENSIONE DUE GEMELLE - Tel. 0541/32621. Posizione tranquilla, vicinissimo mare, parcheggio, camere con/senza servizi, ottimo trattamento, cucina casalinga. Pensione completa Luglio e 22-31/8 Lire 5500. Settembre 4500 complessive. (138)

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL PENSIONE ANDROMEDA - Viale Siracusa 50 metri mare, tutte camere con servizi, cucina casalinga ed abbondante - bar - parcheggio - prezzi vantaggiosi - Tel. 0541/33160. (122)

SAN MAURO MARE-RIMINI - PENSIONE PATRIZIA Telef. 0541/49153 Vicino mare, familiare, cucina sana e abbondante con menù variato, camere con senza servizi, parcheggio. Bassa stag. 4500-4800. Media 5300-5600 Alta 6200-6500, IVA compresa. Direz. Proprietario. Sconto bambini. (88)

RIVAZZURRA-RIMINI - PENSIONE JOLE - Tel. 0541/32508 - Via Biella, 22. Vicino mare, tranquilla, camere con/senza servizi, parcheggio, cucina familiare, TV, bar, sala soggiorno. Apertura Maggio. Bassa 4800-5000. Luglio 5800-6000. Agosto interpellateci. Gestione propr. (102)

VACANZE LIETE A RICCIONE - PENSIONE COMFORT - Viale Trento e Trieste, 84 Tel. 0541/41940. Vicinissima mare, tutte camere servizi, balconi, cucina romagnola, cabine mare. Bassa stagione 4500-5000, media 5500-6000, alta 6500-7000 compreso IVA. Gestione proprietario. (29)

IGEA MARINA - PENSIONE LOSANNA - V.le Virgilio, 90 - Tel. 0541/630.177 - Dirett. mare - moderna - camere con/senza servizi, balconi. Trattamento familiare - Bassa stag.: 4.000-4.500 - Luglio e 23-31/8 L. 5.200-5.700 tutto compreso, compreso anche IVA - Agosto modici - sconto bambini. Direz. propria. (58)

RIMINI - MARINA CENTRO - PENSIONE GRANADA - Via Tolmino, 24 - Tel 0541/25770 - abit. 0541/900052 - Pochi passi mare - veramente tranquilla - camere con/senza servizi - balconi - giardino parcheggio Cucina casalinga. Giugno-Settembre 4700 - Luglio 5600 compreso IVA - Gestione proprietario. (60)

VISERBELLA DI RIMINI - PENSIONE COSTARICA - Tel. 0541/738553. 50 m. mare, camere con/senza servizi, ottima cucina, trattamento accurato. Pensione completa Luglio 23-31/8 L. 5700. Settembre 4700 tutto compreso. (141)

TORREPEDRERA-Rimini - HOTEL GIANFRANCO - Telefono 0541 720136 - 20 m spiaggia - camere servizi, balconi vistamare - parcheggio - Luglio: L. 6.400, 22-31/8 L. 5 500; Sett.: 5.000 - Direzione proprietario. (144)

RIMINI - PENSIONE MANZONI - Tel. 0541/81290 - 50 m dal mare - giardino - parcheggio - disponibilità Luglio e Agosto (145)

CESENATICO - HOTEL KING - Via De Amicis 88 - Tel. 0547/82367 - Modernissima costruzione - 100 m mare - camere bagno, balcone - ottima cucina - parcheggio - disponibilità 16-31/7 e dal 16/8 - Settembre offerta speciale L. 5.300. (146)

RIMINI - PENSIONE SCARPETTE ROSSE - Tel. 0541/26475 (oppure Milano 244280) - Vicinissima mare - pensione completa - Luglio L. 5.000 - Settembre L. 4.500 - Agosto interpellateci. (147)

RIVAZZURRA-Rimini - PENSIONE RADIOSA - Via Bergamo, 19 - Tel. 0541 32 378 - vicinissima mare, camere con/senza doccia, wc, balcone, familiare, parcheggio Dal 24,7 al 1/8 L. 5.700 6.000 IVA compresa dal 17 8 prezzi speciali (1-15/8 esaurito). (148)

RIMINI (VISERBA) - PENSIONE ROSY - Tel. 0541/738005. 30 metri mare, tranquilla, ottima cucina familiare. Bassa stagione 4000-4500, luglio 5300, 1-20 agosto 6500 compreso IVA. (32)

CATTOLICA - HOTEL VENDOME (2a cat.) - Tel. 0541/963410. Eccezionale offerta per Giugno e Settembre: tre persone stessa camera pagheranno solo per due. Pensione completa Giugno-Settembre 7000. Luglio e 25-31/8 8.400. 1-24/8 9000 + 6% IVA. Camere servizi, balcone, ascensore, menù a scelta. (129)

Una ribellione nella scuola militare peruviana soffocata in poche ore

LIMA, 10

Un tentativo di sollevamento militare è stato represso ieri in Perù. Il tentativo è stato guidato dal generale Carlos Bobbio, direttore della scuola militare, che ha tentato di ribellarsi con le forze a sua disposizione. L'intervento di unità della divisione aerotrasportata ha ristabilito l'ordine, sembra senza spargimento di sangue. La calma regna in tutto il paese.

Colpi d'arma da fuoco provenienti dall'interno della scuola militare erano stati uditi in precedenza, ed era stato notato nella capitale un movimento anormale di militari.

I comandanti delle tre armi hanno diffuso un comunicato nel quale esprimono il loro appoggio al presidente della repubblica, generale Francisco Morales Bermudez.

Il testo del comunicato è il seguente: «di fronte alla ribellione dell'ex comandante del centro d'istruzione militare peruviano, il generale a riposo Carlos Bobbio Centurion, il quale con la sua azione ostacola il processo rivoluzionario, i comandanti in capo dell'esercito, della marina e dell'aeronautica annunciano che le forze armate mantengono il loro impegno di realizzare il processo rivoluzionario sotto la guida del generale Francisco Morales Bermudez». Il comunicato è firmato dal generale Jorge Fernandez Maldonado, dal vice ammiraglio Jorge Parodi e dal generale dell'aeronautica Dante Poggi.

Secondo fonti bene informate, i disordini sono cominciati ieri quando il comandante dell'esercito Fernandez Maldonado ha ordinato l'esonero del generale Bobbio Centurion. Alcuni uomini del centro d'istruzione militare si sono rifiutati di accettare l'ordine e si sono uniti al generale ribelle.

Secondo testimoni, c'è stata un'intensa sparatoria all'interno della base di Chorrillos, che dista circa 15 chilometri dal centro di Lima.

Ieri sera il governo si è riunito in seduta d'emergenza nel palazzo presidenziale, circondato da un insolito dispositivo di sicurezza.

Le conclusioni della sessione di Berlino

Il Comecon imposta programmi integrati di lunga prospettiva

Previsioni fino al 1990 - Erano presenti dieci delegazioni, fra cui quella jugoslava, a pieno titolo - Angola, Vietnam, Laos e Corea presenti come osservatori

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 10

Si è conclusa ieri all'Hotel Stadt Berlin, nella capitale della RDT, la 30. sessione del Comecon, il consiglio di mutua assistenza dei paesi socialisti. Le delegazioni dei nove paesi socialisti erano dirette da: rispettivi primi ministri o presidenti del Consiglio dei ministri: Kossighin per l'Unione Sovietica. Sindermann per la RDT. Todorov per la Bulgaria. Rodriguez per Cuba. Strougal per la Cecoslovacchia. Batmunch per la Mongolia. Jaroszewicz per la Polonia. Manescu per la Romania. Lazar per l'Ungheria. La delegazione jugoslava era diretta da Dobroslav Sulafic, membro del presidium del Comitato centrale della Lega dei comunisti e vicepresidente del Consiglio esecutivo federale Alla riunione hanno partecipato anche delegazioni di osservatori ad alto livello dell'Angola, del Vietnam, della Corea e del Laos.

La sessione è stata definita una delle più importanti e positive degli ultimi anni, sia per l'imponente bilancio di attività realizzato nel quinquennio trascorso, sia perché essa ha posto le premesse per un ulteriore passo avanti nell'integrazione delle economie dei paesi socialisti Secondo le relazioni presentate al Consiglio, il programma del Comecon per gli anni '71-'75 è stato ampiamente realizzato non solo perchè ha permesso all'insieme dei paesi membri un aumento dei redditi nazionali del 3 per cento, ma perchè ha permesso di sviluppare una sempre più intensa collaborazione nei settori chiave.

La produzione in grande serie (ad esempio autobus dall'Ungheria, vagoni ferroviari dalla RDT, trattori dall'Unione Sovietica) sembra essere stata una delle conseguenze più positive dei primi livelli di integrazione attuati nel passato quinquennio. Partendo dalla considerazione dei risultati raggiunti, il primo ministro sovietico Kossighin ha potuto affermare che «la collaborazione economica dei paesi del Comecon è stata un fattore di straordinaria importanza per il consolidamento della forza della comunità socialista e per la crescita della sua autorevolezza internazionale e delle sue posizioni politiche».

La sessione del Comecon ha discusso il progetto di programma di collaborazione a lunga scadenza: in sostanza il prossimo piano quinquennale coordinato dei paesi membri, ma con proiezioni fino al 1990 Grandi imprese comuni sono state delineate pressochè in tutti i settori, dalla chimica all'elettronica, dalla medicina all'utilizzazione pacifica dell'energia atomica Ma più in particolare nei prossimi cinque anni i paesi del Comecon porteranno a termine la realizzazione del sistema comune per l'energia elettrica, con il collegamento delle rispettive reti ad alta tensione ed affronteranno un vasto programma di rinnovamento nel settore dei trasporti riguardante le strade le ferrovie i porti e le flotte navali, gli aeroporti e il trasporto aereo

Nel dibattito non sono mancati accenni alle difficoltà e ai problemi che la crescente integrazione pone alle singole economie o alle ripercussioni che anche sulle economie di alcuni paesi socialisti hanno avuto la crisi capitalistica e il fenomeno inflazionistico Il premier polacco Jaroszewicz, ad esempio, dopo aver ricordato che il reddito nazionale della Polonia è aumentato negli ultimi cinque anni del 60 per cento e che la produzione industriale è aumentata del 64 per cento ha apertamente riconosciuto che un tale altissimo livello di sviluppo economico pone «nuovi e sempre più complicati compiti» Per la Jugoslavia Sulafic ha sottolineato con soddisfazione che la partecipazione del suo Paese al Comecon è in fase crescente essendo essa presente ormai in venti organismi del Consiglio, ma ha auspicato che il processo di integrazione venga portato avanti tenendo sempre strettamente presente il principio fondamentale del reciproco interesse.

Arturo Barioli

Sadat accusa la Libia per il complotto nel Sudan

IL CAIRO, 10

In una lunga **intervista** al giornale «Akhbar el **Yom**», il presidente **Sadat** ha **accusato esplicitamente** la **Libia di essere responsabile** — per **l'interposta persona** del terrorista **«Carlos»** — del **fallito** colpo di Stato in Sudan. **Sadat** ha anche detto, nella **stessa** intervista, che **Gheddafi** è **«uno strumento nel gioco di una grande potenza»** ed ha aggiunto **subito dopo** che l'URSS **«nella sua valutazione della crisi mediorientale** continua a fare affidamento su venditori di patate dolci, che le forniscono informazioni grette e non esatte».

DALLA PRIMA PAGINA

Incarico

ruolo di forza di opposizione. Dopo quella riunione, la legislatura si è aperta con l'accordo a sei per le presidenze delle due Camere, e con l'elezione di Pietro Ingrao e di Amintore Fanfani. Un fatto nuovo, che tuttavia si è fatto di tutto, da parte di ambienti dc, per circoscrivere alla sfera parlamentare Per il resto, non vi è nessuna indicazione definita: è presumibile che le questioni del programma governativo e degli indirizzi sui quali il gruppo dirigente dc dovrebbe lavorare in questa prima fase della crisi saranno discussi in una nuova riunione di Direzione — che dovrebbe essere convocata per mercoledì — con la partecipazione del presidente incaricato.

Fin qui si resta nel campo delle consuetudini dc, consuetudini consolidatesi in tanti anni di monopolio del potere. Oggi la situazione è tuttavia assai diversa, e non a caso certe liturgie democristiane appaiono oltretutto come fastidiose anticaglie

La stessa scelta di un nome, o di alcuni nomi, da indicare a Leone è per la DC più difficile. Deciderà domattina la delegazione ufficiale del partito (Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei) dopo aver sentito i direttivi dei gruppi. Andreotti solo, e quindi designazione «secca», oppure una «rosa» di nomi comprendente — come si è detto in questi giorni — anche Forlani, Cossiga e il presidente uscente Moro? In questo momento, le alternative sembrano limitarsi a queste due ipotesi, anche se non è escluso che maturino altre possibilità.

Mentre la delegazione dc sarà impegnata nelle designazioni, in un grande albergo della periferia di Roma si riunirà il Comitato centrale socialista. Domani sera parlerà De Martino poi si svilupperà un dibattito che probabilmente durerà per i due giorni successivi. E' logico che i problemi del PSI alla luce del voto si intrecceranno, in questa sede, con le ipotesi e le indicazioni per il governo Finora, la posizione socialista è rimasta riassunta nella formula del rifiuto delle «preclusioni pregiudiziali» rispetto alla questione della formazione della maggioranza e dell'opposizione

Quanto ai repubblicani, l'on. Biasini (intervista a *Giorni*) ha ribadito che il suo partito resta più che mai convinto che non si viene fuori dalla crisi che colpisce il Paese *«se non attraverso la ricerca del più ampio consenso di forze politiche e sociali»*. I repubblicani ritengono che, *«al di là dei problemi formali, esiste il problema sostanziale di coinvolgere il più ampio arco possibile di forze politiche in un programma di rinnovamento economico»*. *«Spetta alla DC* — afferma Biasini — *indicare le forme e i modi per realizzare questo coinvolgimento, sulla cui sostanza non pare che oggi sussista alcun dubbio»* Il segretario del PRI, infine, si pronuncia contro l'ipotesi di governi *«provvisori o di attesa»*.

Gli stessi temi sono stati affrontati dal ministro Ciriaco De Mita (intervista a *Paese Sera*). *«La partecipazione del PCI a un eventuale accordo sul programma* — secondo l'esponente basista — *non significa che il PCI faccia parte della maggioranza di governo. Per quello che mi risulta* — soggiunge — *la DC ha sempre e soltanto escluso questa partecipazione del PCI alla maggioranza»*. Ci vuole fantasia, ha detto De Mita riecheggiando Zaccagnini, ma questa fantasia *«non può essere l'espediente personale di questo o di quel presidente incaricato»*.

Siamo sempre, come si vede, alla fase delle precisazioni di metodo, quando invece occorrerebbe scendere chiaramente sul terreno dei problemi che attendono di essere affrontati.

QUIRINALE Le consultazioni di Leone avranno inizio domattina alle 9,30 al Quirinale. Nella tarda mattinata saranno ascoltati da Leone, tra gli altri, il compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera, e il compagno Umberto Terracini, nella veste di ex presidente della Costituente La delegazione del PCI (Berlinguer, Natta e Perna) sarà ricevata domani pomeriggio alle 17

Ma non occorre smarrire un altro aspetto dell'attuale quadro della DC: i malumori e le polemiche, già molto dure, che hanno fatto seguito all'elezione dei nuovi presidenti dei gruppi parlamentari e alla designazione degli uomini che rappresentano la DC nelle presidenze del Senato e della Camera (i senatori dc hanno in gran parte rifiutato le indicazioni che erano state date dalla segreteria del partito) Una parte della sinistra di Base — quella che fa capo a De Mita e Marcora — ha preso l'occasione di quest'ultima vicenda per sferrare un duro attacco alla segreteria Zaccagnini Una nota dell'agenzia *Radar* diffusa ieri afferma che una catena di *«errori, omissioni, incertezze, contraddizioni, imperizia politica* (sta) *invischiando la segreteria democristiana»*; e aggiunge che così *«non si gestisce un partito che ha raccolto oltre 14 milioni di voti»*. Più oltre, la nota parla di *«latitanza della segreteria dc»*, una latitanza che *«porta a chiedersi se si sia colto almeno il senso delle indicazioni elettorali, che comportano in primo luogo un drastico mutamento di metodi, di comportamenti, di proposte»*; e infine ricorda la protesta di settori parlamentari dc, i quali rifiutano *«gli organigrammi immutabili di immutabili capi storici»*.

Miniati attacca la relazione di Magri al CC del PDUP

Il CC del PDUP ha ripreso ieri i suoi lavori all'insegna di una netta contrapposizione. E' intervenuto il vice segretario del partito Miniati il quale ha di fatto svolto una controrelazione rispetto a quella presentata giorni addietro da Magri. In sostanza Miniati (per la componente ex PSIUP) propone una linea di opposizione ad una soluzione governativa che convolga il PCI giudicandola come una operazione di stabilizzazione moderata. In base a ciò, la proposta è che il PDUP, unificandosi con Avanguardia operaia e altre frange dell'estremismo, ambisca a crearsi un proprio spazio alternativo che direttamente contesti la attuale direzione comunista del movimento operaio. In sostanza il gruppo Miniati Foa propone un'ulteriore accentuazione settaria del partito.

Un esponente dello stesso gruppo (Giacomo Migone) pur negando che vi siano propositi scissionistici, ribadisce la contrarietà alla relazione Magri, rispetto alla quale si tratterebbe di decidere se astenersi o votare contro. Ed ha anch'egli ribadito che il dissenso principale riguarda il giudizio troppo benevolo espresso dal segretario del PDUP sulla linea politica del PCI. Altri punti di dissenso sono l'«eccessiva fiducia» mostrata da Magri circa una contrapposizione radicale fra DC e PCI, e il giudizio sul significato politico della convergenza di voti conservatori sulle liste democristiani. Ne conseguirebbe, a giudizio di Migone, l'esistenza di una linea apertamente alternativa a quella comunista ricercando consensi soprattutto negli strati sociali più emarginati.

Questo gruppo, tuttavia, vorrebbe evitare una conclusione (che è prevista per oggi) traumatica dei lavori del CC

Il golpista Sogno lascia il PLI

Il leader della destra liberale il golpista Edgardo Sogno, ha abbandonato il partito ed ha deciso di dar vita ad un nuovo movimento che verrà fondato a conclusione di una assemblea nazionale fissata dal 17 al 19 settembre a Roma La decisione è stata comunicata dallo stesso Sogno nel suo intervento di ieri sera al Consiglio nazionale liberale I consiglieri che seguirebbero Sogno dovrebbero essere una quindicina.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 10-7-1976

BARI	4	84	74	78	18	1
CAGLIARI	59	5	3	88	52	x
FIRENZE	22	59	13	10	33	1
GENOVA	47	46	26	33	16	x
MILANO	39	37	6	23	80	x
NAPOLI	20	44	6	48	33	1
PALERMO	63	74	16	81	24	2
ROMA	58	63	78	32	39	x
TORINO	20	44	54	72	8	1
VENEZIA	31	13	35	68	63	x
NAPOLI 2.						x
ROMA 2.						2

LE QUOTE: ai «12» lire 6 009.000; agli «11» lire 227.000; ai «10» lire 28.000. MONTEPREMI: L. 225.371.373 (nuovo record).

le 4 grandi dell'elettronica in Italia

elettronica OGGI
la più qualificata rivista italiana di elettronica, microelettronica, informatica e automazione professionale

SELEZIONE RADIO - TV
la più diffusa rivista italiana di elettronica per tecnici, commercianti, radioamatori e radioteleriparatori

MILLECANALI
l'unica rivista italiana di televisione, radio, audiovisivi e comunicazioni

Sperimentare
la più fantasiosa rivista italiana di elettronica per hobbisti, CB e studenti

vi aspettano in edicola

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.650, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 63.500, semestrale 32.750, trimestrale 16.900. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 73.500, semestrale 38.000, trimestrale 19.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 1.000, festivo L. 1.350. Cronache locali: Roma-Lazio L. 250-350; Firenze e Toscana: feriale L. 280; Firenze e provincia: festivo L. 350; Toscana: festivo L. 200; Napoli-Campania: L. 150-200; Regionale centrosud: L. 100-150; Milano e Lombardia: feriale L. 220, giovedì e sabato L. 280, festivo L. 320; Bologna: L. 275-500, giovedì e sabato L. 350; Genova e Liguria L. 200-250; Modena: L. 150-280, giovedì e sabato L. 200; Reggio Emilia: L. 150-250; Emilia Romagna: L. 130-200, giovedì e sabato L. 160; Regionale Emilia (solo feriale): L. 350, giovedì e sabato L. 400; Torino-Piemonte: L. 160-230; Tre Venezie: L. 130-150 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie ed. nazionale L. 500 per parola; Italia settentrionale L. 300, Centrosud L. 250 per parola; partecipazioni lutto L. 250 per parola + 300 d.t. ogni edizione.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

"IL LIBRO" SULLA QUESTIONE ABORTO
Adele Faccio
IL REATO DI MASSA
«Un bel libro» G. Galli, Panorama.
«Chiaro e duro, scritto in forma scorrevole, semplice, non privo di sfumature e di ironia». O. Rota, Tuttolibri.
SUGARCo EDIZIONI IN TUTTE LE LIBRERIE

Provincia di Livorno

VI DIPARTIMENTO

Avviso di gara

«L'Amministrazione Provinciale di Livorno indirà quanto prima una licitazione privata per l'assegnazione della seguente fornitura

— Fornitura di materiali inerti, destinati alla produzione del Centro Cantoniero provinciale di Bibbona, per il programma di interventi del l'anno 1976.

L'importo a base d'asta è di L. 57.932.650 (cinquantasettemilioni novecentotrentaduemila seicentocinquanta). Per l'aggiudicazione della fornitura si adotterà la procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della legge 2 2 1973 n 14, con aggiudicazione alla migliore offerta di ribasso su prezzo unitario

Gli interessati, con domanda in carta bollata da L. 700 indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, allegando adeguata documentazione

La richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione Provinciale di Livorno.

IL PRESIDENTE
Prof Fernando Barbiero»

APPARTAMENTI AL MARE
ORGANIZZAZIONE CROCE DEL SUD
CON SOLE
Lire 1.000.000 Contanti
SALDO CON RATE A PIACERE SINO A 10 ANNI SENZA MUTUO
PINARELLA di CERVIA - LIDO ADRIANO e LIDO di CLASSE di Ravenna -
L'Ufficio è aperto per le Vs. visite anche nei giorni festivi.
VIALE CARDUCCI 217 - VALVERDE DI CESENATICO - Tel. (0547) 80.583